

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente — Pro Pace ed Umanità (cont. e fine) — Temi abina'i per esercizi di composizione — Qua e là pel mondo — Necrologio sociale: *prof. Federico Candolfi* — Miscellanea — Risposte ed informazioni — Passatempo.

Atti della Commissione Dirigente

degli "amici dell'Educazione del Popolo" dopo l'ultima assemblea sociale.

Avendo il signor Emilio Balli domandato per uso temporaneo le tavole ampelografiche italiane esistenti nell'Archivio sociale, a scopo di conferenze agrarie del Direttore Fantuzzi, ben volentieri vengono accordate e spedite a Locarno.

* * *

Il contratto colla Ditta Colombi per la stampa sociale è mantenuto prendendo nota delle migliorie che la Ditta dovrà introdurre col prossimo anno dal lato tipografico, e segnatamente circa la puntualità nella pubblicazione sia del giornale che dell'Almanacco del Popolo. Per conseguenza col nuovo anno 1905 sarà migliorata la qualità della carta; disposta la composizione in modo che, pur eseguendola a macchina, le pagine abbiano a contenere la stessa quantità di materia come prima, ecc.

* * *

Il Comitato ad unanimità insiste nel non accettare la dimissione del nostro egregio prof. Nizzola da direttore della stampa sociale e si prega affinché voglia continuare nella sua opera, procu-

randosi quella collaborazione che crederà del caso. Il sig. Nizzola finisce per accettare la continuazione del non facile e non lieve suo compito. L'on. nostro Presidente Ferri, collaboratore molto apprezzato, ha dichiarato che le sue numerose occupazioni non gli permettono di collaborare colla voluta intensità.

* * *

Vengono emessi e spediti ai signori docenti: Bontà Emilio e Bernasconi Ester, mandati di pagamento quale sussidio della nostra Società, per aver frequentato il Corso di Vacanza tenutosi a Losanna. Al primo viene assegnata la somma di fr. 30, avendo pure avuto il sussidio governativo; alla seconda fr. 40, chè non ebbe altri vantaggi.

* * *

Vien letto un prospetto del nostro solerte cassiere Antonio Odoni sulla situazione del Libretto di Risparmio, dal quale si rileva che può essere prelevata la somma di fr. 1000 per essere investita in un'Obbligazione 4% della Società Navigazione e Ferrovie di Lugano. Lo stesso Cassiere s'incarica, sia del preavviso alla Banca che dell'acquisto a fine dicembre corrente.

Essendo uscito all'estrazione il numero di una Obbligazione Prestito Conversione Ticinese di fr. 500, di proprietà della Demopedeutica, si risolve di sostituirla con altra d'egual genere e valore.

* * *

L'Archivista riferisce d'aver fatto trasportare l'Archivio sociale nella sala del nuovo palazzo scolastico, destinata alla Libreria Patria. Gli vien data l'autorizzazione di provvedere un terzo armadio divenuto indispensabile per deporvi l'Archivio medesimo.

* * *

Si risolve di incaricare l'Ispettrice degli Asili, signora Rensi, di designare i cinque istituti ai quali provvedere nel 1905 gli oggetti d'insegnamento più urgenti; inteso sempre di non oltrepassare la cifra di fr. 20 per ciascuno. E siccome la medesima signora ha espresso il desiderio di farci conoscere un banco d'asilo dei più recenti modelli, perciò sarà officiata a volercene proporre il disegno per l'eventuale acquisto nel senso inteso e nella somma prestabilita dall'Assemblea sociale.

Volendo attivare la risoluzione sociale di promuovere la organizzazione di Corsi di Vacanza da tenersi nel nuovo Liceo Cantonale, si trova opportuno di studiare un programma, di sentire il parere di quei docenti che potrebbero essere incaricati di farne l'applicazione, nominare in seguito un Comitato d'Organizzazione, interessare il lod. Dipartimento Educazione per un valido concorso governativo, ecc.

Si approva da ultimo l'idea di accennare nell'Organo sociale, come pel passato, i principali atti della Commissione Dirigente, nell'intento di tenere informati i soci dell'andamento della bisogna sociale.

Il Segretario: *A. Tamburini.*

PRO PACE ED UMANITÀ

Discorso pronunciato dall'on. deputato architetto Guidini
nella seduta del 14 nov. del Gran Consiglio ticinese.

(Cont. e fine.)

« Ce qui est effroyable, ce n'est pas seulement que des hommes soient couchés par milliers, et dizaines de mille, troués de blessures ou figés par la mort dans des attitudes forcenées de rage héroïque. Ce qui est plus affreux encore, c'est que toutes ces tueries et toutes ces douleurs soient déchaînées par un conflit qui n'excuse aucune fatalité historique et qu'un peu de sagesse et de modération aurait suffi à prévenir. Mais surtout, ce qui accuse toute la race humaine, ce qui sera un déshonneur pour toute la génération d'hommes qui va et vient sur notre planète, c'est que les grands peuples, livrés ou à l'inertie de l'égoïsme le plus lourd, ou aux combinaisons sournoises de l'égoïsme le plus vil, assistent en curieux à ce spectacle atroce, et ne trouvent ni un mot ni un geste pour conseiller et préparer la paix. »

E dopo aver descritto gli orrori della guerra, gli errori diplomatici commessi, e che furono un fatale incentivo alla stessa, ed accennato alla nessuna ed onesta ragione d'essere della guerra attuale ed invocata la necessità ed il dovere che cessi un così

atroce follia, un tanto e delittuoso attentato alla umana civiltà, l'illustre Uomo conchiude:

« Quand donc toute l'humanité civilisée s'unira pour détester cette guerre abominable et pour adjurer les deux peuples en lutte de ne pas infliger aux hommes le spectacle odieux de ces égorgements inutiles et prolongés; peut-être cet unanime et suppliant appel de la race humaine finira-t-il par être entendu des deux combattants, dans l'intervalle des crises de furie où il se ruent.

« Il ne s'agit pas d'irriter les amours-propres par une intervention directe qui risquerait d'aggraver et d'élargir le conflit. Il ne s'agit pas de donner un mandat particulier de médiation à tel ou tel peuple, à tel ou tel gouvernement, qui serait toujours soupçonné d'agir dans les vues égoïstes et étroites. Il ne s'agit pas d'adresser des sommations par l'intermédiaire de telle ou telle diplomatie. Mais il est possible, il est nécessaire d'agir dans le sens de la paix, de créer, si je puis dire, une nécessité morale de paix, par une puissante et incessante manifestation internationale d'humanité, de sagesse et de pitié.

« Le socialisme international peut aider partout à ce réveil nécessaire, à cette nécessaire affirmation d'humanité et de paix. Mais ce ne sera pas trop de toutes les volontés bonnes pour déterminer un mouvement d'opinion étendu et efficace. Si partout les parlements, sans chercher d'abord une formule trop précise de médiation, expriment leur douleur de toutes ces toueries, s'ils expriment le vœu que les gouvernements et les peuples qui ne sont point directement engagés dans le conflit s'entendent pour conseiller amicalement la paix aux deux grandes nations qui s'épuisent dans les horreurs de la guerre, peut-être la diplomatie trouvera-t-elle plus aisément des occasions de médiation et d'intervention. Un appel insistant et répété en faveur de la paix, qui s'élèverait, sans aucune tentative de contrainte directe ou indirecte du Parlement français, du Parlement italien, du Parlement anglais, du Parlement allemand, des Assemblées des Etats-Unis, et en général de toutes les Assemblées représentatives des Deux-Mondes, s'élargirait sans doute en un écho grandissant à travers toute l'Humanité pensante, et se répercuterait enfin dans les événements mêmes. »

Tale l'appello generoso e civile di Jaurès, rivolto a tutti i popoli civili: nobilissimo grido, come è evidente, non inteso a costrizione di sorta, per le egoistiche vie delle vecchie e scaltre diplomazie; ma destinato a suscitare una eco interminabile, a traverso tutta la umanità cosciente e pensante, ed a ripercuotersi nel corso dei tragici avvenimenti.

E quanto simile grido umanitario sia stato ascoltato e seguito, lo attestano e la nobilissima risposta dell'on. Costa, deputato nel Parlamento italiano, ove è detto: « *Poichè i Governi non fanno nulla, i Parlamenti si risvegliano dunque: e con la forza che loro viene dal consentimento unanime di tutti gli uomini civili, impongano colla loro volontà il loro «basta» a questi infami macelli umani;* » e la interpellanza in favore della pace del deputato Kossouth — il figlio non degenerare del grande patriota ed umanitario — nel Parlamento ungherese; e l'appello della Società per l'arbitrato internazionale di Londra, al ministro Lansdowne, per la offerta dei buoni uffici ai governi di Russia e del Giappone; e l'iniziativa di Roosevelt, il valoroso Presidente degli Stati Uniti, recentemente confermato in tale altissima carica, per la convocazione di una nuova sessione di conferenza, all'Aja: iniziativa ben accetta dalle Potenze, ed irradiante dallo stesso ordine di sentimenti e di fatti; e la recentissima iniziativa italiana — di questa risorta e nobilissima nazione, avente la storica missione del vangelo della fratellanza — la quale, obbedendo ad un dovere umanitario, avrebbe aperto pratiche colla Francia, per un'azione sollecita, intesa a far cessare la carneficina d'Oriente, ed in concorso delle Potenze civili.

E qui apro una parentesi: raccomandandola alla speciale attenzione dei nostri onorevoli Colleghi che fanno pur parte delle Camere federali, ed alle quali saranno presto chiamati.

A seconda della Convenzione dell'Aja, le potenze firmatarie non solo sono abilitate ad offrire una mediazione a nazioni pur firmatarie e belligeranti, ma ne hanno l'obbligo tassativo: come venne dimostrato dall'Arnaud, presidente della « *Ligue internationale de la Paix et de la Liberté* ».

Infatti gli articoli 2 e 3 della Convenzione così si esprimono:

Art. 2. In caso di grave dissenso o di conflitto, prima di ricorrere alle armi, le Potenze firmatarie convengono di ricorrere, per quanto le circostanze permetteranno, ai buoni uffici od alla mediazione d'una o di parecchie Potenze amiche.

Art. 3. Indipendentemente da questo ricorso le Potenze firmatarie, estranee al conflitto, offrono di loro propria iniziativa, per quanto le circostanze vi si prestino, i loro buoni uffici e la loro mediazione agli Stati in conflitto.

« Il diritto di offrire i buoni uffici o la mediazione, appartiene alle Potenze estranee al conflitto, anche durante il corso delle ostilità.

« L'esercizio di questo diritto non può mai essere considerato dall'una o dall'altra delle parti in lite, come atto poco amichevole ».

E tutto questo trova ad un tempo la sua conferma ed il suo chiarimento nella « *pattuita solidarietà che unisce i membri della Società delle nazioni civili* » come è chiaramente scritto e sancito nel Preambolo della detta Convenzione.

Ma v'ha di più: i mediatori (ed in questo caso le Potenze firmatarie) sino a che non abbiano fatto delle proposte formali *non hanno compiuto il loro dovere*.

Ed altre considerazioni è pur necessario di fare, basate sull'accennata Convenzione. Infatti l'art. 8 della stessa prescrive: che « gli Stati in conflitto scelgano rispettivamente una Potenza alla quale affidano la missione di mettersi in relazione diretta colla Potenza scelta dall'altra parte, all'effetto di prevenire la rottura delle relazioni pacifiche... In caso di rottura effettiva, queste Potenze restano incaricate della missione comune di valersi di ogni occasione per ristabilire la pace ».

Ed infine, e qualora le Potenze non si credono in caso di ricercare i mezzi di soluzione del conflitto, è utile e doveroso l'esercizio dei buoni uffici, in conformità dell'art. 27 § 2 della citata Convenzione, *che ne fa obbligo formale*: obbligo pur troppo, come nel caso presente e nel presente momento tragico, per cause diverse (che non vorrei definire di egoismo e viltà...) dimenticato!

Ma tutto questo, come è premesso, lo cito per semplice incidenza: dedicandolo piuttosto agli onorevoli Colleghi delle Camere federali, e per qualche benemerita iniziativa in seno delle stesse.

Ritorno al tema unico ed impulsivo di questa mia mozione: al soggetto doloroso, che da mesi offende la umana coscienza, ed addolora gli animi.

Da mesi infatti la guerra più micidiale e feroce insanguina l'Estremo Oriente! Numerose le vittime sui mari, numerosissime sui campi di battaglia — intorno a quel gigante di resistenza e d'offesa che è Port-Arthur, ai varchi del Jalu, nelle devastate distese del Liao-Yang, e dinanzi a Mukden, la sacra....

E sui campi calpestati e distrutti, sugli spalti insanguinati e diruti, migliaia di feriti gemono invocando assistenza, migliaia di morti giacciono irrigiditi nella torva e macabra espressione della morte violenta!.....

E fumigano i roghi colossali, sotto il cielo rosseggiante, per restituire all'attesa dolorante dei figli e delle madri nel più lontano Oriente un pugno di ceneri....

E le funeree e devastate distese si coprono di croci... ed innumeri umane carcasse, spolpate da torme di cani affamati e vagabondi sinistramente urlanti nella notte, sono l'atroce segnacolo delle orrende carneficine....

E si danno battaglie di parecchi giorni, col sacrificio di vittime umane che in passato non erano date da una guerra intiera!

E pochi giorni or sono, la fatale ricorrenza di due date gioiose, e quasi sincrone, nelle famiglie dello Czar e del Mikado, valse a provocare e più crudi e serrati assalti, e più estese ed accanite battaglie, col sangue umano scorrente a torrenti e con migliaia di vittime.... (oltre 75.000 furono i morti ed i feriti russi e giapponesi nella sciagurata offensiva di Kuropatkine; ed oltre 30.000 i morti ed i feriti giapponesi nell'ultimo assalto di Nodgi a Port-Arthur): orrenda offerta di sangue fumante ai due lontani sovrani, comandata da generali cortigiani, e versato dall'eroismo dei soldati, in sacrificio propiziatorio e macabro!...

E cessi la orrenda rassegna!

Di fronte a questi fatti, umana e santa è la iniziativa di Jaurès del grido di protesta della umanità pensante e cosciente; doveroso e giusto è il pensiero eccitatore di Costa — che nel silenzio dei Governi si sveglino i Parlamenti, che i popoli meglio

rappresentano nella forza dell'umano convincimento e del dovere umano.

Nè io credo di errare, e di male interpretare i Vostri generosi sentimenti, onorevoli Colleghi, col proporre a Voi, nel proporre in seno di questo nostro Parlamento della Repubblica ticinese, avente cogli Stati, effigiati da stelle, della Repubblica americana, in comune il culto della Pace e della Libertà; e che nella famiglia della Patria svizzera rappresenta la storia, la coscienza, il sentimento italiani, la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio ticinese — nell'ultima sessione del proprio periodo legislativo — deplorando gli orrori della guerra che insanguina l'Estremo Oriente:

si associa al dolore delle genti civili per l'atroce e tragico spettacolo dato da due popoli — cristiano l'uno, con una grande missione di civiltà ai confini d'Europa; evoluta l'altro, simbolizzato dal « sole nascente » ed adorante la verità sugli altari, e pur avente un'alta missione di civiltà — che si dilanano ferocemente, devastando paesi non propri, seminandoli di cadaveri, versando nel lutto migliaia di genitori, di spose, di figli, e dissolvendo e minacciando la pace del mondo, il lavoro fecondo, e l'opera della civiltà;

ed assecondando altre umanitarie e doverose iniziative, alza un grido di protesta ed una invocazione di pace;

augurando che col proprio voto sorgano i voti di tutti i Consessi della patria svizzera, e dei Parlamenti degli altri Stati, interpreti della coscienza e dei sentimenti delle genti civili — e che diffondendosi attraverso alla umanità pensante ed addolorata valgano a frenare — conglobati in voce universale — il corso fatale di così fatali avvenimenti.

Vada questo voto, liberamente, pel mondo dei liberi: e tocchi il cuore delle genti, in favore della civiltà e della pace ».

A Voi la affido codesta mozione, onorevoli Colleghi, onde appoggiata da Voi si diffonda nel paese, ed ovunque, in attestazione dei nostri sentimenti civili, del culto nostro per la pace e la libertà.

Accoglietela onorevoli Colleghi, e sarà atto umanitario in codesta ora di pericolo e di dolore universale; e sarà atto meritevole di codesto nostro estremo periodo.

Nota della Redazione. — Il Gran Consiglio mandò la proposta Guidini ad una Commissione, e sul rapporto di questa l'on. Consesso "passò all'ordine del giorno sulla mozione del signor Guidini". Ci pare che nessun pericolo avrebbe incontrato il paese se la proposta fosse pure stata accolta, come meritava, per acclamazione.

Temi abinati per esercizi di composizione

Daremo una serie di argomenti per comodo dei docenti che avessero bisogno di servirsene.

Avvertasi che sono disposti in modo che uno serva come primo saggio, il cui svolgimento dovrebbe aver luogo col maggior possibile aiuto del docente, affinchè riesca quasi di modello per lo sviluppo del suo simillime, cioè trattante altro soggetto, ma seguendo presso a poco la stessa traccia.

Cominciamo dalle *Descrizioni*, essendo i componimenti, a parere di molti maestri, meno difficili per gli allievi, purchè siano alquanto addestrati a mettere in carta i propri pensieri.

1.

Perchè io amo mia madre.

Ognuno ama il luogo in cui è nato: perchè?

2.

Se fossi fata!

Se io fossi re! (o regina). Se io fossi ricco!

5.

Elogio della Svizzera.

Elogio dei fiori.

4.

Addio all'anno che finisce.

Saluto all'anno che comincia.

5.

Che cosa è un amico?

Che è l'adulatore?

6.

Addio ai Monti (V. Renzo dei Promessi Sposi).

Addio alla mia cascina che un creditore spietato m'obbliga a vendere.

7.

I piaceri dello studio.

Il vivere onesto, senza rimorsi, è fonte di consolazione intima anche nei momenti tristi della vita.

8.

Qualè l'ufficio della donna nella famiglia?

Qual è la parte della fanciulla nella famiglia?

9.

A che servono le montagne?

La notte è per l'uomo un beneficio del Creatore.

10.

I due poli della vita, ossia il bambino e il vecchio.

Le quattro età della vita e le quattro stagioni dell'anno.

L'istruzione e l'educazione.

11.

La donna bella è un gioiello, la donna buona è un tesoro.

Una madre circondata da' suoi figli sembra un fiore circondato da' suoi bottoni.

12.

Qual è il fiore che preferite?

Qual è il più bel mese dell'anno?

13.

Qual è il miglior amico d'un giovinetto?

La festa religiosa (o civile) che preferisco.

14.

Lo studio che preferisco.

La storia che leggo più volentieri.

15.

Qualè nella storia svizzera la donna che preferite?

Qual è il personaggio della storia svizzera che preferite?

16.

La rosa naturale e la rosa artificiale (parallelo o dialogo).

La ricchezza e la salute.

17.

La primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno si disputano il primo posto.

Quale delle dita della mano è il più importante?

QUA E LÀ PEL MONDO

Paolo Kruger.

Paolo Kruger, l'eroe dell'indipendenza boera, non è più. Ha terminato, a Clarens, nel piccolo villaggio caro a Rousseau, un'esistenza gloriosa, la quale, a dire il vero, non fu che una lotta ad oltranza contro l'Inghilterra.

E' lui che nella previsione d'una lotta futura armò silenziosamente il Transvaal; è lui che indusse l'Orange a prendere le parti del proprio paese, in difesa delle libertà comuni; lui, l'anima della lotta, ed è ancor vivo il ricordo dell'indomabile energia, della sicurezza nella giustizia della propria causa, con cui affrontò quel che si potrebbe chiamare un nuovo combattimento del pastore David col gigante Golia.

Quando, dopo sforzi sovrumani, le due Repubbliche videro tramontare la fortuna delle loro armi, lo zio Paolo, come lo si chiamava familiarmente, preso il bordone di pellegrino, partì per l'Europa, allo scopo di riattirarsi le simpatie, nel che non ebbe felice successo.

Quando i comandi dovettero alla fine abbassare le armi, egli assistette impassibile al crollo di tutta l'opera della sua vita, non solo non disperando, ma conservando fino all'ultimo sospiro una fede incrollabile nella rivendicazione dei diritti della propria razza.

L'ultimo suo voto era di riposare il sonno eterno in terra boera, e l'Inghilterra, rendendo giustizia al suo antico avversario, e inchinandosi rispettosamente davanti alla volontà di quel grande, ha dato compimento a quell'estremo desiderio.

Guerra Russo-Giapponese.

In Manciuria, davanti a Mukden, la quindicina si è passata nell'attesa di una nuova e grande battaglia: gli avversari si sono limitati finora a delle ricognizioni e a marcie di appoggio. Per quanto da noi così lontani se ne può arguire, la disposizione delle armate è press'a poco uguale a quella di Liao-yang.

La battaglia avverrebbe sulle rive del fiume Scha-Ho. I Russi, appoggiati al fiume, sarebbero pronti non solo a sostenere l'urto sul fronte, ma anche a respingere i tentativi che Kuroki non mancherà di fare al fianco sinistro, per rendere impossibile la ritirata.

La posizione di Kuropatkine non è delle più felici e non è fucri di luogo il prevedere che sarà obbligato a retrocedere nuovamente, in attesa che entri in linea e gli dia preponderanza la seconda armata, la cui formazione è stata annunciata dallo Czar, e il cui comando è affidato al generale Grippenberg.

A Porto Artur i Giapponesi si sono impadroniti, con perdite enormi, del forte 203 metri, importantissimo in quanto permette loro di bombardare, oltre i ridotti principali della città, anche il porto coi resti della flotta russa che ancora vi si trovano. Così gli ultimi dispacci annunciano come una corazzata già sia stata sommersa ed una seriamente danneggiata.

E di pace quando si comincerà a parlare?

a.-a.

Neurologio sociale

Prof. Federico Candolfi.

Nato a Comologno nel 1841, Federico Candolfi morì a Isona ai primi del corrente dicembre.

Fu allievo della Scuola Maggiore di Loco nei primi anni di vita di quella benefica istituzione (1857 e seguenti). Passò alcuni anni a Lutry nel rinomato istituto Delessert (trasferito dal 1864 nel vecchio castello di Lucens, Cantone di Vaud), nel quale insegnando italiano compensava l'apprendimento pratico della lingua francese.

Ritornato nel Ticino, divenne docente nella stessa Scuola maggiore da lui frequentata; ma un doloroso accidente non preveduto, nel quale rimase gravemente ferito al capo, gli aveva scemata alquanto la bella intelligenza de' suoi giovani anni. Ridottosi all'insegnamento primario, tenne per lunghi anni la scuola del nativo Comologno, dalla quale venne rimosso or fanno pochi mesi,

causa, pare, la malferma salute che non gli permetteva di adempiere ognora a' suoi doveri colla necessaria attitudine e solerzia. Gli doleva però di dover cessare la sua carriera alla vigilia della istituzione della Cassa di Previdenza, e accettò la direzione della Scuola maschile di Isonne. Vi si era recato col 6 novembre; ma era destino che quel povero docente quattro settimane dopo dovesse cadere sulla breccia e scendere nella tomba in un villaggio che non era il suo, lontano dalla moglie e dalla numerosa figliuolanza.

Da 20 anni faceva parte della Società Demopedeutica; ed era da 30 membro eziandio della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi.

MISCELLANEA

CASSA DI PREVIDENZA. — Il Consiglio di Stato ha stabilito, in data 24 novembre, il seguente *Regolamento*:

Art. 1. Al Cassiere cantonale è conferito l'ufficio di Cassiere della Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone Ticino.

Art. 2. Egli tiene le necessarie scritture e registri dei titoli e valori che la Cassa di Previdenza possiede, degli incassi e dei pagamenti, nonchè un libro a madre e figlia numerizzato per il rilascio delle quietanze. Nella tenuta dei detti registri il Cassiere potrà farsi aiutare dalla Cancelleria del Dipartimento Educazione.

Art. 3. Di ogni incasso egli dà notificazione alla Commissione esecutiva della Cassa di Previdenza, e alla stessa Commissione fa pure conoscere, ogni mese, lo stato di Cassa.

Art. 4. Il Cassiere non fa pagamenti che verso mandati rilasciati dalla Commissione esecutiva della Cassa di Previdenza, o domande scritte di anticipazioni della medesima.

Art. 5. I capitali della Cassa di Previdenza saranno investiti in titoli dello Stato, al 3½ %.

Art. 6. I titoli, i valori e le somme costituenti il Fondo della Cassa saranno custoditi nella *Cassa dei Depositi* dello Stato, e in concorso del Presidente della Commissione esecutiva o di chi ne tiene le veci, sorvegliati dalle Autorità dello Stato stesso, nel modo

stabilito e praticato per la vigilanza di essa Cassa dei Depositi. Il Presidente della Commissione potrà chiedere in ogni tempo la verifica dei titoli e dei capitali della Cassa.

Art. 7. Per i bisogni andanti dell'Amministrazione della Cassa, il Cassiere terrà un conto corrente con una Banca, la quale gli sarà indicata dalla Commissione esecutiva in un colla quantità di danaro fino a cui detto conto corrente potrà salire. Il C. c. sarà chiuso alla fine di ogni anno, e le eventuali eccedenze investite in titoli dello Stato, come all'art. 5. Il Cassiere potrà tenere in contanti presso di sè una somma fino a 300 franchi.

Art. 8. E' vietato al Cassiere di adoperare il denaro della Cassa dello Stato per i bisogni della Cassa di Previdenza, e viceversa.

Art. 9. Il Cassiere è personalmente responsabile del danaro a lui affidato. La garanzia che egli presta allo Stato per l'amministrazione della Cassa Cantonale vale anche per la Cassa di Previdenza.

Art. 10. Egli riceverà dalla Cassa di Previdenza una gratificazione annua in compenso del servizio a cui è tenuto.

(Seguono le firme).

MONITO PRO IMPIANTI TELEFONICI. — Il Procuratore Pubblico, signor C. Stoppa, rivolge ai genitori, alle Municipalità ed ai maestri, la seguente comunicazione:

« Da parecchio tempo, gl'impianti telefonici, specialmente nel Mendrisiotto, sono fatti bersaglio da una schiera di monelli, i quali indisturbati si diletano a demolire a colpi di pietra gl'isolatori, causando gravi danni materiali all'Amministrazione dei telefoni da una parte, e rendendo difficili e quasi impossibili le comunicazioni interurbane, dall'altra.

« Tali atti, che sono dei veri vandalismi, succedono specialmente nelle ore in cui gli allievi delle scuole sono liberi, e fanno ritorno alle loro case. Contro alcuni di tali allievi che furono colti in flagrante demolizione, sappiamo che venne sporta denuncia alla competente Autorità, e contro di essi verrà proceduto a rigor di legge. Va senza dirlo che trattandosi di minorenni vengono chiamati poi a rispondere, per le materialità del danno, in base alle disposizioni del Cod. Fed. Obb., i genitori o quelle persone

che per rapporti domestici hanno la vigilanza sopra i piccoli vandali.

« Epperò ad evitare danni da una parte, procedimenti dall'altra, dispiaceri ed inconvenienti dall'altra ancora, ed a far cessare uno stato di cose indegno d'un paese civile, sarebbe opportuno che i genitori dapprima, le Municipalità dappoi, ed i signori maestri ammonissero severamente gli allievi, e facessero loro comprendere la gravità degli inconvenienti stessi, e dei danni che colla demolizione degli isolatori ponno cagionare, la responsabilità che incontrano ed anche le gravi pene che la legge comina in proposito.

« A tal uopo ci piace richiamare l'art. 57 della legge federale 24 giugno 1902 il quale stabilisce:

« Chiunque intenzionalmente o per negligenza grave impedisce od interrompe l'uso dei telegrafi o dei telefoni o degli impianti a corrente forte è punito colla multa sino a fr. 1000 o colla detenzione sino ad un anno ».

RISPOSTE E INFORMAZIONI

L'*Almanacco del Popolo* pel 1905, compilato e stampato per cura della Società Demopedeutica, vede la luce in questi giorni, e la sua diramazione ai signori Soci ed Abbonati non può tardare. Per le copie da mettersi in vendita è conservato il tenuissimo prezzo di 30 centesimi l'una. Ai signori Soci che volessero diffonderlo mediante doni, è facilitato il mezzo di farlo con poca spesa.

Abbiamo più d'una volta sentito far rimprovero alla nostra Redazione per mancati cenni o recensioni di opere che vengono pubblicate nel paese, e delle quali parlano altri periodici. Il rimprovero non è meritato. Sulla copertina del nostro giornale sta sempre l'avviso: « Si fa un cenno dei libri inviati in dono ». Ora nessun libro o stampato di qualsiasi mole pervenuto in tal modo alla Redazione fu mai lasciato senza un cenno, più o meno esteso ma sempre coscienzioso. Diremo di più: nell'*Educatore* apparvero recensioni di libri mandati in dono non alla Redazione, ma alla *Libreria Patria*, ciò che non è propriamente la stessa cosa....

PASSATEMPO

INDOVINELLI PER FANCIULLI.

1.

Son piccina, ritondetta,
Son dolcigna, son moretta,
Son di razza montanina,
Dell'inverno son regina;
Son dei bimbi la cuccagna,
E mi chiamano.....

2.

Sul tagliere scodellata,
Con un fil ben affettata;
Calda calda e ben condita,
La vivanda saporita,
Ad ognun grata diventa
E la chiamano.....

3.

Son graziosa, son piccina,
Son dei prati la regina,
La mia veste è tanto bella
Ch'io somiglio ad una stella;
Son dai bimbi preferita
E mi chiamo.....

Spiegazione del logogrifo del N. 20:

Dario — Ciro — Onda — Coro — Cari — Circondario.

Mandarono la soluzione: maestro Fontana Francesco al Mel-
chenbühl — Noemi Balli, allieva di Scuola Maggiore, Locarno.

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	Fr. 1.20
» II. per la 3 ^a classe (eventualmente anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1.60
» III. per la 4 ^a classe e per la I ^a delle scuole maggiori	» 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogo moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. F. Fritschì e dal Prof. P. Conrad, Direttore del Seminario di Coira).

*Rivolgersi agli Editori **Colombi e Salvioni** in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

La Vie Populaire

Romans, Nouvelles, Etudes de Moeurs Fantaisies Littéraires

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale

Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI** in Bellinzona.

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

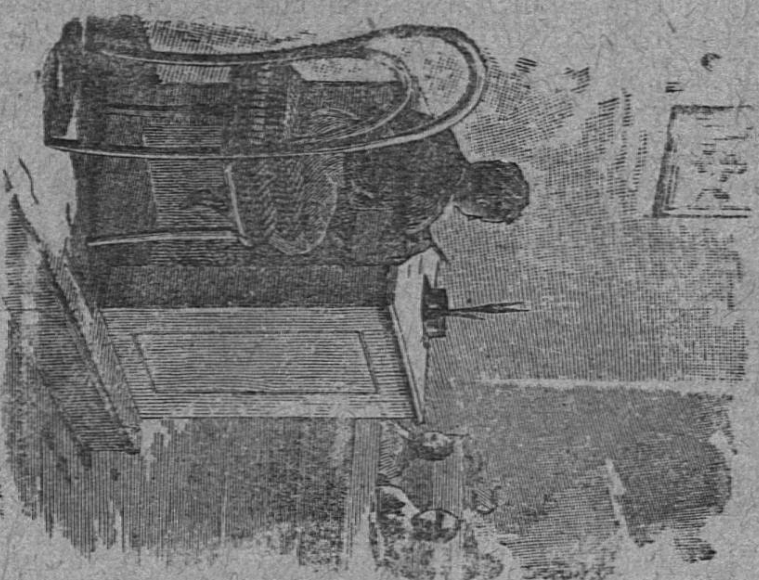
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnastale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI
d'ottima confezione con carta sati-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO
dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo
per qualsiasi Scuola ed Istiti
tutto d'Educazione (commiss
librarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.

LUGANO, 31 Dicembre 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.,
deve essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart m. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libri di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	» 1 20
» II. » 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura — illustrato — per le Scuole Ticinesi</i> , vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili — 3^a e 4^a classe</i> . Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i>	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi nelle migliori traduzioni italiane</i>	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana.</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera — colorata — montata sopra tela</i>	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	» — 50